

L'OSSERVATORIO

AUTOMAZIONE NEL 2022 CRESCITA ATTESA DEL 23%

■ Nel 2021 il mercato dell'automazione italiano ha raggiunto un valore di 5.645 milioni di euro, registrando una crescita media complessiva pari al 20,8% rispetto al 2020 e dell'8,2% rispetto al 2019. Il conflitto tra Russia e Ucraina ha però aggravato le strozzature alle catene di fornitura e il rialzo dei prezzi delle commodity, problemi che avevano iniziato a manifestarsi già verso la seconda metà del 2021.

I dati sono stati diffusi da Anie Automazione (www.anieautomazione.anie.it), la federazione nazionale di settore aderente a Confindustria. Per il 2022, pur in presenza dei tanti fattori di incertezza, le imprese mantengono un sentimento positivo, seppure con prospettive meno ottimistiche rispetto al periodo antecedente allo scoppio del conflitto.

Il quadro. Nel 2021, si è evidenziato un miglioramento dello scenario economico, che si è riflesso in maniera dinamica sull'evoluzione del manifatturiero, beneficiando di una forte spinta alla crescita proveniente dalla domanda interna, che ha permesso di intraprendere un graduale percorso di recupero delle perdite subite nell'anno precedente.

Il quadro si confronta ora con le tensioni internazionali, il rincaro energetico, le ten-

denze inflazionistiche e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, unitamente a fenomeni di shortage per la componentistica elettronica di base. Tuttavia, nonostante le difficoltà legate all'onda lunga della pandemia e alle incognite aperte dalla situazione in Ucraina, il 2022 e il 2023 saranno due anni molto positivi per le aziende che operano in questo comparto. È quanto emerge da un nuovo sondaggio recentemente effettuato da Anie Automazione: le statistiche del primo trimestre dell'anno mostrano una variazione positiva per il 94% delle imprese intervistate. Di queste, oltre l'80% ha chiuso il trimestre con una crescita superiore al 10%, mentre per il 3% la variazione è stata nulla; solo il 3% delle aziende ha riportato una variazione negativa rispetto allo stesso periodo del 2021. Il 47% delle imprese interpellate stima i numeri in crescita, un altro 47% li prevede stabili e solo il 6% ipotizza una riduzione del business.

Le proiezioni. Complessivamente il 2022 dovrebbe chiudersi con una crescita del 23%, superiore a quella registrata nel 2021 (+21%). L'indagine della federazione, che, con le sue oltre cento aziende associate rappresenta le imprese operanti in Italia nel comparto, realizza anche una



La tendenza. La maggioranza delle imprese prevede ancora una crescita

proiezione verso il 2023, cercando di interpretare le variazioni attese in confronto all'anno in corso.

Ancora, la grande maggioranza degli intervistati (il 76%) prevede una variazione positiva, il 12% una situazione stabile e il 12% una contra-

zione. Riguardo alle percentuali di crescita attesa, il 32% delle aziende ipotizza crescita compresa tra il 4% e il 6%, il 23% del campione aumenti compresi tra il 7% e il 10% e c'è ancora un 8% di imprese che stima crescita superiori al 10%. //

Gestione dei rifiuti: soluzioni integrate con l'innovazione

Busi Group



A Paitone. La sede del gruppo

■ Il settore della gestione dei rifiuti è un comparto fondamentale che, in particolare negli ultimi anni, ha vissuto un forte sviluppo: le tematiche legate all'ecologia, all'economia circolare, all'ottimizzazione delle materie prime e al riciclo passano necessariamente anche da una migliore gestione della raccolta e trattamento rifiuti; non è un caso se il Pnrr comprende indicazioni e capitoli di spesa dedicati proprio a questo settore.

Ma anche la tecnologia ha svolto un ruolo importante nell'evoluzione di questo mercato, avendo pervaso macchinari, attrezzature e veicoli: dalle nuove tecnologie per l'alimentazione dei telai (elettricità, Cng, Metano etc) alle tecnologie smart per le attrezzature, con l'adozione di telecamere, sensori e sistemi di geolocalizzazione e comunicazione, che permettono di sapere sempre dove si trova il mezzo o il compattatore, indicare la capienza residua ed eventuali guasti.

Il gruppo. In questo scenario si distingue sicuramente la bresciana Busi Group, leader in Italia nelle soluzioni complete per la raccolta, compattazione e trasporto dei rifiuti. Il gruppo Busi è costituito da tre aziende (Bte, Mec e Omb Technology) che offrono soluzioni integrate e vantano un'esperienza decennale nel settore e sono da

sempre riconosciute per la qualità dei prodotti e l'attenzione all'innovazione.

Il gruppo negli scorsi anni ha implementato una strategia di consolidamento che ha permesso di rafforzare il bilancio e gettare le basi per una crescita strutturale a livello nazionale e internazionale: il fatturato consolidato del 2021 del gruppo ha superato i 130 milioni di euro e i primi mesi del 2022 segnano già un trend di forte crescita, raggiungendo il +60% rispetto all'anno precedente.

Per poter affrontare il futuro e restare competitivi nel mercato globale, fornendo la qualità di sempre, la famiglia Busi ha investito molto nell'acquisto di nuove tecnologie e nuovi macchinari per ottimizzare, velocizzare e riorganizzare alcuni processi produttivi fondamentali. Inoltre, sono stati fatti investimenti nelle sedi di Paitone e Rezzato per ampliare gli uffici e improntare nuove linee produttive. Questo è stato necessario per far fronte alla domanda, sempre crescente, e all'aumento della forza lavoro che oggi conta oltre 500 persone. //

nuovi investimenti?
maggiore liquidità?

In Lombardia c'è
"CONFIDIamo nella Ripresa!"

confidisistema!
Vicini di Impresa

CREDITO CONFIDI
GARANZIA REGIONALE
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

Numero Verde
800-777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com

BUSIGROUP
dynamic integrated system

bte MEC OMB

IL GRUPPO LEADER NELLE SOLUZIONI INTEGRATE PER
RACCOLTA, COMPATTAZIONE E TRASPORTO RIFIUTI

www.busigroup.it

f i y t